

Comune di Bollate



Protocollo generale

Nr.0044679 Data 30/12/2011

Tit. 06.09 Arrivo



Att.ne Spett.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Divisione IV Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Comitato Tecnico Regionale, presso
Ispettorato Regionale dei Vigili del Fuoco
Via Ansperto 4
20133 Milano

Regione Lombardia,
Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti
U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Via Messina 35/37
20100 Milano

Prefettura di Milano
Corso Monforte, 31
20122 Milano

Provincia di Milano
Via Principe Eugenio, 53
20122 Milano

Comune di Bollate
Piazza Aldo Moro 1
20021 Bollate (Mi)

Bollate, 28 dicembre 2011

Oggetto: Aggiornamento notifica ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 aggiornato dal D.Lgs. 238 /05.

Egregi signori,

il sottoscritto Andrea Donati in qualità di gestore, con la presente notifica lo stabilimento Siochem S.r.l. sito nel comune di Bollate in via S. Gottardo 19/21, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334.

Notifica ai sensi dell'art. 6 del d. lgs. 334/99 s.m.i.

Pagina 1 di 5

SIOCHEM S.r.l. - Sede e Amministrazione: Via S. Antonio, 9 - 20122 Milano

Ufficio Commerciale e Deposito: Via S. Gottardo, 19 - 20021 Bollate (MI) - Tel. 02.35.00.15.01/02/03 - Fax 02.33.30.08.51 - E-mail: info@siochem.it

Cap. Soc. € 1.000.000,00 (€ 825.000,00 i.v.) - R.E.A. 531952 - Registro Imprese di Milano - C.F. 00695810150 - P.IVA IT 00695810150



Allega, altresì, la “Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori” ai sensi dell’art.6 comma 5 del D.Lgs.334/99 estesa in conformità all’Allegato V del medesimo decreto legislativo così come modificato dal D.Lgs.238/05.

Nel pieno rispetto dei contenuti previsti dall’art. 8 comma 7 del D.Lgs. 334/99 s.m.i. si è proceduto all’aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza dello stabilimento Siochem di Ospiate di Bollate. In tale occasione, pertanto, si provvede a rieditare ed inviare agli Enti di competenza la Notifica e la Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori.

Come richiesto dall’art. 6 comma 2 D.Lgs. 334/99, si comunicano inoltre le seguenti informazioni:

- a) **Nome della Società** Siochem S.r.l.
via S. Antonio , 9
20152 Milano
(ragione sociale)
- Stabilimento** Via S. Gottardo 19/21 Ospiate di Bollate
(indirizzo)
- Gestore** Sig. Andrea Donati
(Nome)
- b) **Sede/domicilio del gestore** Via Vetta d’Italia 8 - Milano
(indirizzo)
- c) **Responsabile dello Stabilimento** Sig. Andrea Donati
(Nome)
- d) **Sostanze pericolose presenti ai sensi dell’Allegato I del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.**

| Nome sostanza o preparato | CAS | All. | Cat.Per. | Soglie | | Q.tà (t) |
|----------------------------|---------|------|----------|--------|-------|----------|
| | | | | Art.6 | Art.8 | |
| Metanolo | 67-56-1 | I P1 | TF | 500 | 5000 | 100 |
| Estremamente infiammabili | | I P2 | F | 10 | 50 | 45 |
| Facilmente infiammabili | | I P2 | F | 5000 | 50000 | 750 |
| Inflammabili | | I P2 | F | 5000 | 50000 | 300 |
| Pericolosi ambiente R51/53 | | I P2 | N | 200 | 500 | 500 |
| Pericolosi ambiente R50 | | I P2 | N | 100 | 200 | 170 |

Verifica Somme Pesate

| Gruppo | Art. 6 | Art. 8 |
|--------|--------|--------|
| T | 0,2 | 0,02 |
| F,E,O | 4,91 | 0,941 |
| N | 4,2 | 1,85 |

Dalla verifica delle somme pesate emerge che il deposito è sottoposto agli obblighi di cui all’art. 8 del D.Lgs. 334/99.

Notifica ai sensi dell’art. 6 del d. lgs. 334/99 s.m.i.



e) Attività

L'attività svolta da Siochem S.r.l. nello stabilimento di Ospiate di Bollate è di tipo commerciale e logistico: vengono acquistati e venduti o stoccati per conto terzi i prodotti tali e quali, alcuni di questi stessi prodotti vengono a volte miscelati a freddo fra loro per ottenere diluenti o solventi.

Lo Stabilimento Siochem S.r.l rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 del D.Lgs. 334 /99 per la presenza di metanolo, di sostanze infiammabili e pericolose per l'ambiente.

Le operazioni condotte dalla Società sono quelle di:

- confezionamento e miscelazione a freddo di solventi
- distribuzione di solventi, resine, additivi, plastificanti, indurenti, glicerine, oli vegetali minerali, gomme lacche e colofonie in conto proprio e di terzi.

Di seguito vengono descritte le attività dei vari reparti in cui può essere divisa l'azienda.

Confezionamento e miscelazione a freddo di solventi

Le operazioni di confezionamento vengono svolte nei reparti di magazzinaggio mediante prelievo automatico tramite pompe dei liquidi dai serbatoi di stoccaggio.

Le zone di confezionamento sono dotate di:

- sistema a bilancia
- sistema di riempimenti a contalitri con arresto automatico
- dosatori volumetrici /massici

Nelle postazioni zona infustamento infiammabili e non infiammabili oltre al confezionamento vengono svolte operazioni di miscelazione a freddo di due o più materie prime destinate alla produzione di diluenti e solventi, seguendo criteri prioritari suggeriti dagli uffici commerciali e su programmi formulati dall'ufficio acquisti. Le miscele sono ottenute prelevando le materie prime stoccate nei serbatoi.

Parco serbatoi

Lo stoccaggio dei prodotti chimici avviene in un area destinata a parco serbatoi costituita da 15 serbatoi interrati e 10 tumulati di capacità 50 m³ da 25 serbatoi f.t. verticali da 50 m³ e un serbatoio orizzontale diviso in sei scomparti di capacità 100 m³.

Esistono inoltre 2 serbatoi esterni da 50 m³ utilizzati come riserva idrica e 2 serbatoi da 50 m³ come stoccaggio acque reflue.

Il sistema di caricamento di tutti i serbatoi è a circuito chiuso.

Magazzini

Le attività svolte nei magazzini comprendono:

- Immagazzinamento dei prodotti miscelati;
- Ricevimento dei prodotti liquidi, solidi, polveri (contenuti in fusti e/o cisternette di diversa capacità) a mezzo autocarri;
- Stoccaggio dei prodotti classificati, previa attuazione dei criteri di immagazzinamento;
- Segregazione e separazione dei prodotti;
- Immagazzinamento dei prodotti;
- Spedizione dei prodotti a mezzo autocarri.



f) Ambiente circostante il deposito

Il deposito è ubicato in zona periferica distante da zone residenziali. Esso insiste su un'area di forma triangolare di circa 9000 m², delimitata da due lati da rogge non navigabili, e da un lato da strada comunale con ampio piazzale esterno prospiciente i due ingressi carrabili.

Le coordinate del sito sono:

- Latitudine 45° 31' 6" N
- Longitudine 9° 6' 12" E

Le distanze di rispetto dalla zona industriale esterni al perimetro dello stabilimento sono:

- ☒ A Nord zona non edificata a 10m
- ☒ A Est zona industriale chimica a 40m
- ☒ A Sud zona industriale farmaceutica a 30m
- ☒ A Ovest zona industriale trattamento metalli a 20m

Individuazione di elementi sensibili e principali vie di comunicazione

Gli elementi sensibili presenti nei dintorni dell'insediamento industriale sono i seguenti:

| DISTANZA [m] | SOGGETTO |
|--------------|---|
| 100 | Industria Rhodia Geronazzo |
| 350 | Centri commerciali |
| 650 | Chiesa di Ospiate di Bollate |
| 650 | Scuola materna di Ospiate di Bollate |
| 900 | Chiesa di Ospiate di Bollate |
| 1000 | Scuola materna di Ospiate di Bollate |
| 1000 | Scuola elementare di Ospiate di Bollate |
| 1100 | Centro sportivo di Ospiate di Bollate |
| 1150 | Scuola media di Baranzate |
| 1150 | Asilo nido di Baranzate |
| 1150 | Chiesa e oratorio di Baranzate |
| 1250 | Scuola materna di Baranzate |
| 1150 | Casa di riposo |
| 1300 | Ospedale di Bollate |

Sismicità

La zona dove sorge l'impianto in esame è classificata, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20/03/2003 n°32/74, successivamente modificata dall'Ordinanza n°36/16 del 02/10/03, "ZONA SISMICA 4".

**Inondazioni**

Il deposito Siochem si trova alla confluenza dei torrenti Guisa e Nirone che danno origine al Torrente Merlata. Da una ricerca nelle banche dati del Progetto AVI - Archivio Piene è tuttavia emerso che nel Comune di Bollate il solo evento che ha visto la piena di un corso d'acqua è relativo al Torrente Pudiga il quale dista circa 1400 m dal deposito.

Trombe d'aria

Non sono stati reperiti dati riguardanti trombe d'aria nella zona ove sorge lo stabilimento.

Fulminazioni

Il numero di fulminazioni a terra è pari a 4 fulminazioni/anno*km² secondo la classificazione del territorio nazionale (Norme CEI 81-1).

In fede

Andrea Donati



SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI
INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

(in applicazione al Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334,
in conformità all'art. 22, Allegato V)

Dicembre 2011

Siochem S.r.l.

Deposito di Ospiate di Bollate (MI)



PREMESSA

Il rischio

Il rischio rappresenta la probabilità che si verifichi un evento dannoso, anche a seguito di circostanze non sempre chiaramente prevedibili. Nessuna attività umana è completamente priva di rischi.

Esistono rischi di origine naturale, quali terremoti, inondazioni, eruzioni vulcaniche, ecc., e rischi di origine antropica. Tra questi ricadono i rischi legati allo svolgimento delle attività industriali: inquinamento ambientale, incidenti sul lavoro, malattie professionali, incidenti rilevanti.

Il rischio di incidente rilevante

Si definisce incidente rilevante un evento quale una emissione, un incendio, una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante una attività industriale che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose, come classificate nel Decreto Legislativo 334/99 (attuazione della Direttiva CEE 96/82/CE).

La potenzialità di causare danni, connessa ad una determinata installazione industriale, dipende dalla natura e quantità di sostanze pericolose in essa presenti e dalla tipologia dei processi produttivi ivi svolti. La legge – D.Lgs. 334/99 - definisce i processi produttivi, la natura ed i quantitativi minimi di sostanze pericolose, che caratterizzano gli impianti a rischio di incidente rilevante.

I gestori che gestiscono o detengono impianti classificati "a rischio di incidente rilevante" effettuano obbligatoriamente una dettagliata Analisi dei Rischi e ne presentano i risultati alle Autorità competenti. L'Analisi dei Rischi di una installazione industriale è un processo logico che comporta l'identificazione dei possibili eventi anomali, la stima delle probabilità che si verifichino e la valutazione dell'estensione e della gravità delle conseguenze dannose, tenendo conto delle misure preventive e mitigative adottate.

E' bene sottolineare che una attività rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 di per sé non rappresenta una "bomba ecologica" o un impianto automaticamente insicuro per i lavoratori e per la popolazione limitrofa.

Un'azienda ad esempio può essere fortemente inquinante (es. una azienda agricola i cui effluenti non siano trattati), senza essere classificata a rischio di incidente rilevante.

Nello stesso modo in cui un rischio anche grave può essere connesso ad attività non rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 (es. un incendio in un ospedale o un cinema privi di idonei impianti e procedure di emergenza).

Il Decreto Legislativo 334/99 prevede all'articolo 6 che i fabbricanti, contestualmente alla Notifica, inviino al Ministero dell'ambiente, alla regione, alla provincia, al comune, al prefetto e al Comitato Tecnico regionale o interregionale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco una **SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**.

La scheda si compone di 9 sezioni, di cui le sezioni dalla numero 1 alla numero 7 sono destinate alla popolazione (attraverso l'intervento informativo a carico del Sindaco del Comune interessato), mentre le sezioni 8 e 9 sono destinate alle Autorità competenti.

Scopo della presente pubblicazione è rendere note alla popolazione residente nel territorio comunale circostante l'insediamento produttivo, le informazioni circa le attività svolte dallo stabilimento, le misure di sicurezza e le norme di comportamento da seguire in caso di incidente rilevante connesso allo svolgimento delle attività.

SEZIONE I

Nome della Società

Siochem S.r.l.
via S. Antonio , 9
20152 Milano
(ragione sociale)

Stabilimento

Via S. Gottardo 19/21 Ospiate di Bollate
(indirizzo)

Portavoce della Società
(se diversa dal Responsabile)

Sig. Andrea Donati

(telefono)

(fax)

La Società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6
del D.Lgs. 334/99

La Società rientra negli obblighi di cui all'art. 8 del
D.Lgs. 334/99

Responsabile dello Stabilimento e Direttore Generale Sig. Andrea Donati

SEZIONE 2

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI , ENTI, ISTITUZIONI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ ALLA PRESENTE NORMATIVA, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

| | |
|--|---|
| Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico | Piazza Città di Lombardia, 1 20124 Milano <i>(indirizzo)</i> 02-6765-4599 <i>(telefono)</i> |
| Comitato Tecnico Regionale, presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco | Via Ansperto 4, 20133 Milano <i>(indirizzo)</i> 02-804376 <i>(telefono)</i> |
| Prefettura di Milano | Corso Monforte 31, 20122 Milano <i>(indirizzo)</i> 02-77581 <i>(telefono)</i> |
| Provincia di Milano Assessorato Protezione Civile | Via Principe Eugenio, 53 20122 Milano <i>(indirizzo)</i> <i>(telefono)</i> |
| Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco | Via Messina, 20154 Milano (MI) <i>(indirizzo)</i> 02 31 901 <i>(telefono)</i> |
| Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Divisione IV Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale | Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma <i>(indirizzo)</i> 06-5722-1 <i>(telefono)</i> |
| Comune di Bollate | Piazza Aldo Moro 1 Bollate (Milano) <i>(telefono)</i> 02.350.051 |

RIPORTARE LE AUTORIZZAZIONI E LE CERTIFICAZIONI ADOTTATE IN CAMPO AMBIENTALE DAL DEPOSITO

Il Sistema di Gestione della Sicurezza aziendale è stato realizzato sulla base dei requisiti indicati nell'allegato III del D.Lgs 334/99 e successivi decreti attuativi (D.M. 9/8/2000 "Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza").

Le procedure del sistema vengono revisionate in occasione di cambiamenti strutturali/operativi e, comunque, periodicamente per garantirne sempre l'applicabilità alla realtà aziendale.

La Siochem S.r.l. ha ritenuto opportuno di adottare fin dall'inizio dell'attività logistica e commerciale un Sistema di Gestione Aziendale in cui si integrano in modo armonico i tre diversi Sistemi di Gestione: della Qualità, della Sicurezza e dell'Ambiente.

Tutte le procedure aziendali sono state studiate con l'obiettivo di garantire il massimo livello di efficienza dal punto di vista della Qualità, della Sicurezza e dell'Ambiente.

Di seguito vengono riportate le autorizzazioni di tipo ambientale attualmente vigenti relative al deposito Siochem:

| | | |
|---|------------------------|---|
| Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera | | |
| Prov. Milano Rag. Gen. | 31/01/2011 | |
| 735/2011 | (ultimo aggiornamento) | |
| Prot. 14844/20101 | | |
| Autorizzazione allo scarico in fognatura comunale | | autorizzazione in corso di voltura ed aggiornamento |

SEZIONE 3

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Lo Stabilimento Siochem S.r.l rientra nel campo di applicazione dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 per la presenza di sostanze classificate come pericolose per l'ambiente.

Le attività svolte da Siochem S.r.l. sono di tipo commerciale (acquisto e vendita prodotti in conto proprio) e/o di stoccaggio prodotti per terzi (stoccaggio e spedizione).

La gestione dei materiali, siano essi in conto proprio o per conto terzi, è da considerarsi pressoché analoga, in quanto le attività svolte sono essenzialmente delle seguenti tipologie:

- Ricevimento prodotti imballati o in bulk
- Stoccaggio prodotti imballati o in bulk
- Miscelazione a freddo prodotti liquidi
- Riempimento imballi
- Spedizione prodotti imballati o in bulk

I prodotti trattati, venduti/spediti possono essere riuniti nei seguenti gruppi:
Solventi, resine, additivi, plastificanti, indurenti, glicoli, intermedi, oli vegetali e/o minerali, ecc.

Di seguito vengono descritte le attività dei vari reparti in cui può essere divisa l'azienda.

Confezionamento prodotti liquidi

Le operazioni di confezionamento vengono svolte nei reparti di magazzinaggio mediante prelievo dai serbatoi di stoccaggio e/o dai miscelatori/ polmoni oppure i prodotti liquidi vengono trasferiti mediante autobotti ai punti di confezionamento e da queste travasati direttamente.

Le zone di confezionamento attualmente sono costituite dalle stazioni di confezionamento DSA1, DSA2 e DSA3.

Le stazioni sono dotate di:

- sistema a bilancia meccanica e/o elettronica con blocchi di sicurezza
- sistema di aspirazione localizzato
- sistema di carico/scarico imballi su rulliere
- punti di emissione localizzati per impianto specifico
- impianto di abbattimento a carboni attivi (solo per DSA 1 destinato al confezionamento di prodotti COV)

Oltre a quanto sopra indicato, nel predetto impianto sono presenti due serbatoi da 8 mc, adibiti alla miscelazione a freddo di sostanze per ottenere miscele destinate a vari settori produttivi. Tali serbatoi/ miscelatori sono anche utilizzati per lo stoccaggio provvisorio di sostanze da confezionare presso l'impianto denominato DSA1.

I prodotti infiammabili e/o classificati COV e che non sono direttamente collegati al punto di confezionamento DSA1 vengono trasportati, dai serbatoi di stoccaggio, tramite autobotte, ai miscelatori M1 e/o M2 ed ivi travasati a ciclo chiuso e da essi convogliati, con tubazioni fisse, al punto di confezionamento DSA1.

Parco serbatoi

Lo stoccaggio dei prodotti chimici avviene in un'area destinata a parco serbatoi come sotto descritti:

- 25 serbatoi di capacità 50 mc interrati/ tumulati (identificati con i numeri da 133 a 157),
- 17 serbatoi verticali di capacità 50 mc fuori terra (identificati con i numeri da 50 a 56, da 300 a 305 e da 401 a 404),
- 1 serbatoio orizzontale da 100 mc fuori terra, suddiviso in 6 compartimenti da 16 mc circa (identificati con i numeri da 405 a 410),
- 8 serbatoi verticali di capacità 50 mc fuori terra (identificati con i numeri da 15 a 22),

- 2 miscelatori verticali di capacità 8 mc fuori terra (identificati con i numeri M1 e M2).

Il sistema di carico e scarico di tutti i serbatoi è a circuito chiuso. Tutti i serbatoi sono inoltre dotati di valvola di respirazione.

Magazzini

Le attività svolte nei magazzini comprendono:

1. Immagazzinamento dei prodotti confezionati e/o miscelati;
2. Ricevimento dei prodotti liquidi, solidi, polveri (contenuti in fusti e/o cisternette di diversa capacità) a mezzo autocarri;
3. Stoccaggio dei prodotti classificati, previa attuazione dei criteri di immagazzinamento:
 - * segregazione e separazione dei prodotti
 - * immagazzinamento dei prodotti;
4. Spedizione dei prodotti a mezzo autocarri.

Tutti i prodotti vengono stoccati seguendo criteri di compatibilità in funzione del tipo di prodotto e dei relativi rischi.

I capannoni di stoccaggio sono due, gli stessi sono a loro volta compartimentati in più settori ed inoltre sono dotati, al fine di garantire che eventuali versamenti non vengano dispersi verso l'esterno, di griglie di captazione con convogliamento eventuali versamenti in idonee vasche di raccolta oppure di contropendenza verso l'interno.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

Il deposito è ubicato in zona periferica distante da zone residenziali. Esso insiste su un'area di forma triangolare di circa 9000 m², delimitata da due lati da rogge non navigabili, e da un lato da strada comunale con ampio piazzale esterno prospiciente i due ingressi carrabili.

Le coordinate del baricentro dello stabilimento sono:















☞ Latitudine : 45°31'6"









☞ Longitudine: 9°6'12"

Le distanze di rispetto dalla zona industriale esterni al perimetro dello stabilimento sono:

| Direzione | Territorio circostante | distanza |
|-----------|--------------------------------------|----------|
| Nord | zona non edificata | 10m |
| Est | zona industriale chimica | 40m |
| Sud | zona industriale farmaceutica | 30m |
| Ovest | zona industriale trattamento metalli | 20m |

Gli elementi sensibili presenti nei dintorni dell'insediamento industriale sono i seguenti:

| OBIETTIVI VULNERABILI | | DISTANZA [METRI] |
|---|---|------------------|
| Centri abitati | | |
|  | Ospiate di Bollate | 700 |
|  | Bollate | 700 |
|  | Baranzate | 850 |
| Scuole | | |
|  | Scuola Secondaria e Media Galilei Baranzate | 870 |
|  | Scuole Materna di Ospiate di Bollate | 900 |
|  | Scuola Materna di Baranzate di Bollate | 1000 |
|  | Scuola Elementare di Ospiate di Bollate | 1000 |
|  | Asilo Nido di Baranzate | 1100 |
|  | Scuola Dell'Infanzia di Bollate | 1200 |
| Ospedali/Case di cura | | |
|  | Casa di Riposo | 1150 |
|  | Ospedale di Bollate | 1300 |
| Luoghi soggetti ad affollamento (di ritrovo/di aggregazione) | | |
|  | Parco commerciale di Baranzate | 300 |
|  | Centro sportivo di Ospiate di Bollate | 1000 |
|  | Fiera di Milano | 1900 |

| OBIETTIVI VULNERABILI | | DISTANZA [METRI] |
|---|--|------------------|
| Infrastrutture | | |
|  | Strada Provinciale varesina SP 233 | 300 |
|  | Autostrada AS Autostrada dei Laghi | 750 |
|  | Tracciato ferroviario – Ferrovie nord | 1900 |
| Insedimenti industriali, artigianali, agricoli, zootecnici | | |
|  | Stabilimento Rhodia Italia S.p.A., per la produzione di tensioattivi e specialità chimiche | 40 |
|  | Stabilimento MIBA SpA, industria farmaceutica | 30 |
|  | Stabilimento Eurotranciture SpA, Trattamento metalli | 20 |
|  | Stabilimento Boscarol Srl (Valvole) | 200 |
|  | Stabilimento Italmatch Chemicals SpA | 1650 |

IN ALLEGATO È DISPONIBILE UNA CARTOGRAFIA, IN FORMATO A3, CHE METTE IN EVIDENZA I CONFINI DELLO STABILIMENTO E LE PRINCIPALI AREE PRODUTTIVE, LOGISTICHE E AMMINISTRATIVE.

SEZIONE 4

SOSTANZE E PREPARATI SUSCETTIBILI DI CAUSARE UN EVENTUALE INCIDENTE RILEVANTE

| Inquadramento dello stabilimento ai sensi del D.Lgs. 334/99 | | | | |
|--|---|-----------------------------|---------------|---------------------|
| Sostanze e/o preparati pericolosi | | Limite di soglia (t) | | Quantità (t) |
| | | Art. 6 | Art. 8 | |
| Sostanze specificate (D.Lgs. 334/99, Allegato 1, parte prima) | | | | |
| Metanolo | | 500 | 5000 | 100 |
| Sostanze specificate (D.Lgs. 334/99, Allegato 1, parte seconda) | | | | |
| 1. | Molto tossiche | 5 | 20 | |
| 2. | Tossiche | 50 | 200 | |
| 3. | Comburenti | 50 | 200 | |
| 4. | Esplosive ¹ | 50 | 200 | |
| 5. | Esplosive ² | 10 | 50 | |
| 6. | Infiammabili | 5.000 | 50.000 | 300 |
| 7a | Facilmente Infiammabili | 50 | 200 | 750 |
| 7b | Liquidi Facilmente Infiammabili | 5.000 | 50.000 | |
| 8 | Estremamente Infiammabili | 10 | 50 | 45 |
| 9 | Sostanze pericolose per l'ambiente in combinazione con le seguenti frasi di rischio: i) R50 "Molto tossiche per gli organismi acquatici" (compresa frase R50/53) | 100 | 200 | 170 |
| | ii) R51/53 "Tossico per gli organismi acquatici; può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico". | 200 | 500 | 500 |
| 10 | ALTRE CATEGORIE che non rientrano in quelle precedenti, in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio: | | | |
| | i) R14: reagisce violentemente a contatto con l'acqua (compreso R14/15) | 100 | 500 | |
| | ii) R29: Libera gas tossici a contatto con l'acqua | 50 | 200 | |

SEZIONE 5

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI - INFORMAZIONI GENERALI

È stata condotta un'analisi per identificare tutti i rischi possibili derivanti dalla attività produttiva dello stabilimento.

I risultati sono riportati nel Rapporto di Sicurezza.

Questa analisi ha portato ad individuare situazioni di rischio potenziale connesse alla lavorazione di sostanze caratterizzate da tossicità e infiammabilità: Metanolo; Pentano; Cicloesano; Nafta solvente.

In particolare connesse a:

| Incidente | Sostanza coinvolta | Note |
|--|--------------------|--|
| Rilascio di prodotto pericoloso per l'ambiente | Nafta solvente | Rilascio di prodotto pericoloso per l'ambiente in area travaso serbatoi fuori terra causa rottura manichetta o spostamento accidentale dell'autocisterna |
| Rilascio/Incendio di prodotto tossico/ infiammabile in area travaso serbatoi interrati Isola 1 | Metanolo | Rilascio e incendio di prodotto tossico /infiammabile in area travaso causa rottura manichetta o spostamento accidentale dell'autocisterna e presenza di innesco |
| Incendio di prodotto infiammabile in area travaso serbatoi interrati Isola 1 | Pentano | Incendio di prodotto tossico /infiammabile in area travaso causa rottura manichetta o spostamento accidentale dell'autocisterna e presenza di innesco |
| Incendio di prodotto infiammabile in area travaso serbatoi interrati Isola 2 | Cicloesano | Incendio di prodotto infiammabile in area travaso causa rottura manichetta o spostamento accidentale dell'autocisterna e presenza di innesco |
| Depressione nei serbatoi di stoccaggio con possibile implosione | --- | Tale incidente vede come conseguenze la deformazione meccanica del serbatoio senza il rilascio della sostanza contenuta. |

SEZIONE 6

TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

Abbiamo ipotizzato uno sversamento di prodotto pericoloso per l'ambiente dovuto ad un errore di manovra da parte dell'operatore, oppure ad una rottura della manichetta durante le operazioni di carico/scarico dell'autobotte ai serbatoi fuori terra.

Le operazioni avvengono con la presenza costante da parte degli operatori Siochem opportunamente formati ed informati sulle caratteristiche dei prodotti.

Il carico/ scarico avviene tramite pompa la cui portata di è di 450 l/min.

Data la presenza costante degli operatori in campo, durante queste operazioni ,si ritiene che la quantità di prodotto sversato sia modesta in quanto il tempo di intervento è dell'ordine di 30/40 secondi.

Da notare che la pavimentazione del piazzale è impermeabilizzata e quindi piccoli sversamenti sono assorbiti con l'utilizzo di prodotti assorbenti posti in prossimità di ogni punto travaso.

Nel caso che la rottura fosse tale per cui non è possibile contenerla con i dispositivi assorbenti, il prodotto fuoriuscito viene raccolto dai pozzetti di raccolta posti in prossimità dei punti travaso e trasferito in serbatoio dedicato di capacità di 50 m³.

Il prodotto viene poi smaltito attraverso ditta specializzata e autorizzata.

Tale scenario non prevede quindi effetti significativi né per l'ambiente né per la popolazione circostante.

Le ipotesi incidentali che possono avvenire nelle operazioni di carico /scarico da autobotte a serbatoi interrati presenti in Isola 1 sono:

- uno sversamento di prodotto infiammabile e/o tossico dovuto ad un errore di manovra da parte dell'autista,
- la rottura o perdita dalla manichetta e un errore operativo nella misura del livello iniziale del serbatoio.

La presenza costante degli operatori in campo, durante queste operazioni , garantisce che la quantità di prodotto sversato sia modesta in quanto lo scarico da autobotte ai serbatoi avviene per caduta e il tempo di intervento, per fermare la valvola di scarico, è dell'ordine di alcuni secondi .

Lo scarico da serbatoio ad autobotte avviene invece tramite pompa la cui portata di scarico è di 650 l/min.

Per valutare le conseguenze dell'evento ipotizzato, si è considerato un rilascio di Metanolo e Pentano.

La scelta del Metanolo è motivata dal fatto che è l'unica sostanza con caratteristiche di tossicità e infiammabilità stoccata nei serbatoi interrati e/o fuori terra.

Si è ipotizzato lo sversamento di 500 kg di metanolo nell'ipotesi conservativa di intervento di un minuto.

Il rilascio darebbe origine ad una pozza, che potrebbe evaporare ed incendiarsi in presenza di un eventuale innesco.

Nella simulazione dell'evento abbiamo considerato il rilascio, non raggiungendo mai la concentrazione dei vapori di metanolo pari all'IDLH di questa sostanza (7980 mg/m³).

Per valutare la pericolosità di rilascio si è calcolato la distanza di raggiungimento del LOC(Level of Concern) che viene posto pari a 1/10 del valore della concentrazione IDLH, cioè della concentrazione di sostanza tossica per la quale in seguito ad una esposizione di 30 minuti non si presentano danni irreversibili per la salute.

La distanza massima raggiunta del LoC viene calcolata in condizioni meteorologiche neutre ed è pari a 145 m.

La scelta del Pentano è motivata per le caratteristiche di infiammabilità del prodotto.

Si è ipotizzato, in modo conservativo, lo sversamento di 600 kg nell'area travaso.

Il rilascio darebbe origine ad una pozza, che potrebbe evaporare ed incendiarsi in presenza di un eventuale innesco.

Le ipotesi incidentali che possono avvenire nelle operazioni di carico /scarico da autobotte a serbatoi interrati presenti in Isola 2 sono esattamente le stesse che sono presenti in Isola 1. Quindi vengono considerate come ipotesi incidentali: uno sversamento di prodotto infiammabile dovuto ad un errore di manovra da parte dell'autista, la rottura o perdita dalla manichetta e un errore operativo nella misura del livello iniziale del serbatoio.

Anche in questo caso, la presenza costante degli operatori in campo, durante queste operazioni, garantisce che la quantità di prodotto sversato sia modesta in quanto lo scarico da autobotte ai serbatoi avviene per caduta e il tempo di intervento, per fermare la valvola di scarico, è dell'ordine di alcuni secondi. Lo scarico da serbatoio ad autobotte avviene invece tramite pompa la cui portata di scarico è di 650 l/min.

Per valutare le conseguenze dell'evento ipotizzato, si è considerato un rilascio di Cicloesano. La scelta del Cicloesano è motivata per le caratteristiche di infiammabilità del prodotto.

Si è ipotizzato, in modo conservativo, lo sversamento di 600 kg nell'area travaso.

Il rilascio darebbe origine ad una pozza, che potrebbe evaporare ed incendiarsi in presenza di un eventuale innesco.

Incendio in area infustaggio

Tale evento è possibile in caso di rabocamento di prodotto infiammabile causato da mal funzionamento dei sistemi di pesatura o dei contatori volumetrici, errore nell'impostazione di peso o volume, o stacco e/o rottura degli erogatori.

La quantità di liquido rilasciato è comunque modesta in quanto gli operatori (sempre presenti durante le operazioni di infustaggio) sono in grado di interrompere il carico mediante l'azionamento di un pulsante di blocco posto sugli erogatori.

Incendio di prodotti infiammabili in magazzino

Abbiamo ipotizzato uno sversamento di prodotto infiammabile dovuto ad un errore di manovra dell'operatore durante le operazioni di carico/scarico da autocarro oppure ad una disposizione errata dei prodotti.

Il rilascio darebbe origine ad una pozza, che potrebbe evaporare ed incendiarsi in presenza di un eventuale innesco.

L'area a disposizione dell'operatore sarà comunque sufficiente a garantire una buona manovrabilità.

La frequenza di accadimento calcolata è remota e quindi l'evento non risulta credibile.

Depressione nei serbatoi con possibile implosione

Un tale evento potrebbe verificarsi nel caso di un fuori servizio della valvola di respiro posta sopra i serbatoi e/o del mancato collegamento del ciclo chiuso da parte dell'operatore.

La probabilità che la depressione possa perdurare fino a condurre all'implosione della cisterna è da ritenere bassa in quanto la deviazione è facilmente rilevabile dal personale addetto che effettua controlli sui collettori di aspirazione delle pompe.

Per quanto riguarda gli effetti sulla popolazione si sottolinea come le aree di danno che fuoriescono dai confini dello stabilimento non coinvolgono zone abitate.

MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE

PRESIDI ANTINCENDIO FISSI E MOBILI

In stabilimento sono presenti i seguenti mezzi antincendio portatili:

- n° 13 estintori a polvere da 6 kg
- n° 2 estintori a polvere da 9 kg
- n° 9 estintori a polvere da 12 kg
- n° 5 estintori a CO2 da 5 kg
- n° 18 estintori di riserva da 6-9kg.
- n° 7 estintori a polvere carrellati da 50 kg.e 100kg.
- n° 10 idranti attacco UNI da 70 per automezzi VF
- n° 1 miscelatore /proporzionatore automatico con serbatoio da 3000 l di schiumogeno
- n° 2 serbatoi da 50 mc (deposito acqua)
- n° 2 monitori con relative attrezzature di servizio

Al fine di verificare la funzionalità e l'efficienza delle attrezzature antincendio di impianto vengono svolti controlli semestrali.

MISURE ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI

- Sistema di Gestione della Sicurezza conforme ai dettami dell'Allegato III del D.Lgs. 334/99 e del D.M. 9 agosto 2000.
- Lo stabilimento è in attesa del rilascio da parte dei Vigili del Fuoco del rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi, (avendo da tempo comunicato di avere ottemperato a tutte le prescrizioni ricevute) e ha in atto tutte le misure, impiantistiche, di rilevazione e protezione antincendio, in esso contenute.
- E' stato predisposto ed è attivo il Piano di Emergenza Interno dello stabilimento, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, contenente l'indicazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali per la prevenzione di possibili emergenze e la gestione delle stesse.
- Nello stabilimento è presente una unità specialistica di operatori (Squadra di Emergenza), la quale segue da tempo uno specifico addestramento operativo, simulando le attività di gestione emergenze – rilasci tossici, incendi - e di spegnimento degli incendi appositamente riprodotti.
- Gli operatori di questo settore svolgono le loro attività nei campi dell'ecologia, dell'igiene del lavoro, dell'antifortunistica e dell'antincendio ed hanno esperienza decennale nel settore.
- Piano di Emergenza Esterno approvato dalla Prefettura di Milano nel giugno 2008

SEZIONE 7

Piano di Emergenza Esterno adottato

Si

Mezzi di segnalazione incidenti

In stabilimento sono presenti pulsanti di allarme dislocati nelle varie aree per la segnalazione tempestiva delle situazioni di pericolo.

All'interno dello stabilimento, chiunque rilevi una situazione anomala deve avvertire immediatamente lo/gli Addetto/i al Servizio Antincendio e/o il proprio diretto superiore in campo al fine di valutare l'opportunità di richiedere l'intervento ai Vigili del Fuoco.

Comportamento da seguire

Per il personale SIOCHEM e per le persone esterne presenti all'interno dello stabilimento, i comportamenti da seguire sono specificati nel Piano di Emergenza Interno.

Mezzi di comunicazione previsti

La comunicazione con l'esterno avviene tramite linea telefonica e computers, durante le emergenze è obbligatorio lasciare libera una linea per le comunicazioni con l'esterno.

Presidi di pronto soccorso

I presidi di pronto soccorso in generale disponibili sono:

- VIGILI DEL FUOCO
- PROTEZIONE CIVILE - PREFETTURA
- COMUNE
- CARABINIERI
- POLIZIA DI STATO
- PRONTO SOCCORSO
- OSPEDALE
- VIGILI URBANI